

Alcuni campolavoratori storici raccontano cosa rappresenta per loro questo appuntamento

# Campo di lavoro perchè?

**A**bbiamo chiesto ad alcuni campolavoratori storici cosa rappresenta per loro questo appuntamento che da anni li vede impegnati. Queste le prime risposte

Quando penso al Campo Lavoro, la prima cosa che mi viene in mente è solidarietà, sporcarsi le mani, donare un po' del nostro tempo per chi è molto meno fortunato di noi. Questa è la molla che mi ha fatto partecipare la prima volta in quel lontano 1984, quando mi resi conto di quello che avevo, ma anche di quello che non avevano i nostri amici lontani. Per come lo vedo io, oggi il Campo lancia una bella sfida riassunta nello slogan "Cambiamo noi per cambiare il mondo": sei parole che suggeriscono la possibilità di un altro stile di vita. E non solo da parte dei volontari impegnati in questa iniziativa,

ma anche da parte delle decine di migliaia di famiglie che ogni anno vengono coinvolte nell'attività di raccolta e nel lavoro di sensibilizzazione. Inteso in questo senso, il Campo costituisce anche un'azione educativa che sollecita intelligenze e coscienze a una vita più sobria, senza cedere alle lusinghe del consumismo ma pensando che le risorse del Pianeta sono limitate e se non cambiamo il nostro modo di vivere ne pagheremo le conseguenze.

**Mimmo**

Il Campo Lavoro è un'iniziativa di solidarietà ma anche e, forse soprattutto, un'azione educativa perché insegna a non sprecare, a lavorare assieme, a impegnarsi per i più poveri e bisognosi. Tutto questo senza pretendere una gratificazione economica, in aperta controtendenza rispetto alla scala dei valori vigente nella

nostra società. Un ragazzino dell'oratorio, parlando dell'esperienza fatta al Campo dell'anno scorso (col suo gruppo teneva pulita la zona scarico) ha detto all'incirca: "è stata una bella esperienza e vorrei partecipare anche l'anno prossimo perché venirci una sola volta è come fare l'elemosina; io invece voglio continuare ad aiutare i bisognosi e posso farlo anche usando la scopa".

**Ivano**

Per me il Campo Lavoro è un'esperienza che negli anni ha assunto sempre più la connotazione della quotidianità. Ultimamente ho riflettuto a lungo sulla possibilità di incidere in maniera significativa sulla realtà che ci circonda. L'utopia di "cambiare il mondo" mi è sempre sembrata un'idea romantica, ma l'esperienza dell'incontro con gli altri mi ha



insegnato che è possibile assumersi la responsabilità del cambiamento, nelle piccole e grandi sfide quotidiane. Il Campo rappresenta quindi anche un mezzo per mantenere alta la nostra attenzione, nello sforzo di educarci ad essere "cittadini del mondo": di un mondo che in cui tutto è collegato e del quale siamo tutti responsabili. Per riuscirci, credo fermamente che sia necessario essere presenti, attivi e soprattutto credibili, per testimoniare che "si può fare".

Credo anche che il fare, senza una solida base teorica e soprattutto una seria riflessione, non possa molto. Il Campo per me diventa quindi anche impegno e sfida riguardo a quanto ancora si può e si deve lavorare in questi termini.

**Francesca**

Amore per le Missioni e amore per il Creato. Sono queste, secondo me, le molle che stanno alla base del Campo Lavoro. Una iniziativa di "evangelizzazione a mani sporche" nato in ambito di Chiesa ma che, poco alla volta, è divenuta una espressione più allargata di una società civile che si riconosce in parole d'ordine come giustizia sociale, difesa della natura, nuovi stili di vita. Obiettivi da perseguire attraverso gesti concreti come quello di recuperare vecchi materiali da rivendere. Accanto alla tradizionale attività di raccolta, negli ultimi anni il Campo sta sempre più lavorando sul tema degli stili di vita, attraverso progetti educativi nel mondo della scuola e altri momenti di animazione. E nella stessa direzione va la presenza del Campo nei vari mercatini che si svolgono nel corso dell'anno. Un modo per raccogliere ulteriori aiuti ma anche per dimostrare che gli oggetti usati si possono riutilizzare anziché buttarli nella spazzatura. In fondo, paradossalmente, il nostro sogno è quello di non avere più nulla da raccogliere...

**Stefano**